Procura della Repubblica
presso il Tribunale
Santa Maria Capua Vetere

Comunicato Stampa

Nella mattina del 30 marzo 2016, la Compagnia della Guardia di Finanza di Marcianise ha dato esecuzione alla misura di prevenzione patrimoniale del sequestro su beni mobili ed immobili, nonché su conti correnti bancari, per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro, emessa dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Misure di Prevenzione, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di CARFORA Antonio (dimorante a S. Maria a Vico).

Il sequestro di prevenzione disposto si fonda sulla accertata, consistente sproporzione fra la capacità reddituale del CARFORA e del suo nucleo familiare e le effettive disponibilità patrimoniali e finanziarie a questi riconducibili. In particolare, il provvedimento di sequestro eseguito in data 30 marzo ha riguardato 40 fabbricati (tra cui 5 a destinazione commerciale) ubicati nei comuni di Santa Maria a Vico e San Felice a Cancello, 6 terreni per una estensione di 15.000 mq circa, un'autovettura di lusso (marca LAND ROVER DISCOVERY 3.0 TDV6), disponibilità finanziarie per 185.000 euro, quote di partecipazioni di una società immobiliare e di un'azienda operante nel settore della compravendita di abiti da cerimonia denominata "Mondo sposi".

Nel febbraio 2015 il proposto era stato oggetto di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, dal G.I.P. del Tribunale partenopeo, essendo stato ritenuto responsabile di usura, estorsione, abusivo svolgimento di attività bancaria, aggravati dal metodo mafioso. In particolare, gli esiti delle investigazioni avevano disvelato un'intensa attività usuraria ed estorsiva, tra gli anni 2005 e 2009, svolti con sistematicità ed a livello imprenditoriale, accompagnata da continue richieste vessatorie, esercitate sulle persone offese, vittime di gravi e frequenti atti di violenza ed intimidazione, volti al recupero del capitale e degli esosi interessi praticati. Il timore delle gravi ritorsioni minacciate e le enormi risorse finanziarie richieste, a fronte dei prestiti elargiti, hanno determinato un progressivo aggravarsi della situazione economica dei debitori, i quali, seppur inizialmente reticenti, posti di fronte alle evidenze probatorie, hanno ammesso i fatti.

Le indagini economico-finanziarie condotte dalla Guardia di Finanza e coordinate dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere si inquadrano, dunque, in un più ampio contesto investigativo, finalizzato all'azione di contrasto all'accumulazione di capitali illeciti di soggetti contigui all'associazione camorristica denominata "clan Belforte", operante nel comune di Marcianise e nei territori limitrofi.

Santa Maria Capua Vetere, il 30 marzo 2016.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott.ssa M. Antonietta Troncone